

LA RASSEGNA


Partiti i 'Dialoghi'

Tanti alla conferenza di Enzo Bianchi

GORI ■ A pagina 5

Taglio del nastro per i 'Dialoghi'

Ieri in tanti alla 'lectio' di apertura del teologo Enzo Bianchi

E' «IL MESTIERE di con-vivere», con un chiaro rimando al titolo di un libro di Pavese, il tema al centro della decima edizione dei «Dialoghi sull'uomo», inaugurata ieri pomeriggio con la conferenza del teologo fondatore della comunità monastica di Bose Enzo Bianchi. «Un festival che dieci anni fa al suo inizio venne visto con perplessità – ha raccontato Luca Iozzelli, presidente della Fondazione Caript che sostiene la manifestazione – e che è cresciuto anno dopo anno, come dimostrano i biglietti subito esauriti, al punto che, per quanto possibile, si deve replicare gli eventi». Un successo che ha portato anche al riconoscimento del presidente della Repubblica «che è non solo per la Fondazione ma per tutta la città e per tutta l'organizzazione», ha sottolineato Iozzelli. Una manifestazione che tra l'altro ha esteso l'attività anche in ambito editoriale con una collana di libri arrivata a 13 uscite, e una mostra fotografica ispirata al tema di ogni edizione nelle sale affrescate del palazzo Comunale (quest'anno, in esposizione, sessanta scatti di Paolo Pellegrin). Tantissime le persone ieri pomeriggio sotto il grande gazebo, scortate ai posti a sedere dalla squadra dei giovani studenti volontari. «Siamo arrivati al numero record di 400 ragazzi che a gruppi presenzieranno i vari appuntamenti – ha detto il sindaco Alessandro Tomasi – segno che i Dialoghi coinvolgono tutta la città, facen-



La manifestazione di antropologia compie dieci anni

E' cresciuta anno dopo anno, come dimostrano i biglietti subito esauriti e la replica degli eventi: un successo che ha portato anche al riconoscimento del presidente della Repubblica. Il festival ha esteso l'attività anche in ambito editoriale con una collana di libri arrivata a 13 uscite e poi il numero record di 400 ragazzi che a gruppi presenziano i vari appuntamenti

do da fulcro al lavoro strutturale che stiamo portando avanti per la cultura a Pistoia».

COME DI CONSUETO gli appuntamenti si svolgeranno nell'arco di tre giornate, con interventi di docenti, esperti, personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo che fino a domenica si avvicineranno



Il sindaco Tomasi, Giulia Cogoli e Luca Iozzelli (foto Acerboni/Castellani)

deranno sotto i gazebo di piazza del Duomo e di san Bartolomeo, e nei due teatri cittadini Manzoni e Bolognini. «La convivenza è un mestiere – ha puntualizzato Giulia Cogoli, ideatrice e anima del festival – non si può parlare di cultura ma di cultura ed è importante ascoltare chi è venuto da lontano a portare il suo messaggio». E proprio sul significato di

convivenza in senso filologico si è soffermato Enzo Bianchi: «dietro le parole ci sono significati che è sempre bene tenere presenti – ha affermato il teologo – c'è una ecologia del linguaggio, che ci deve far riflettere. Dalla convivenza non deriva un impoverimento, ma un incontro che può far fiorire la personalità del singolo».

Daniela Gori